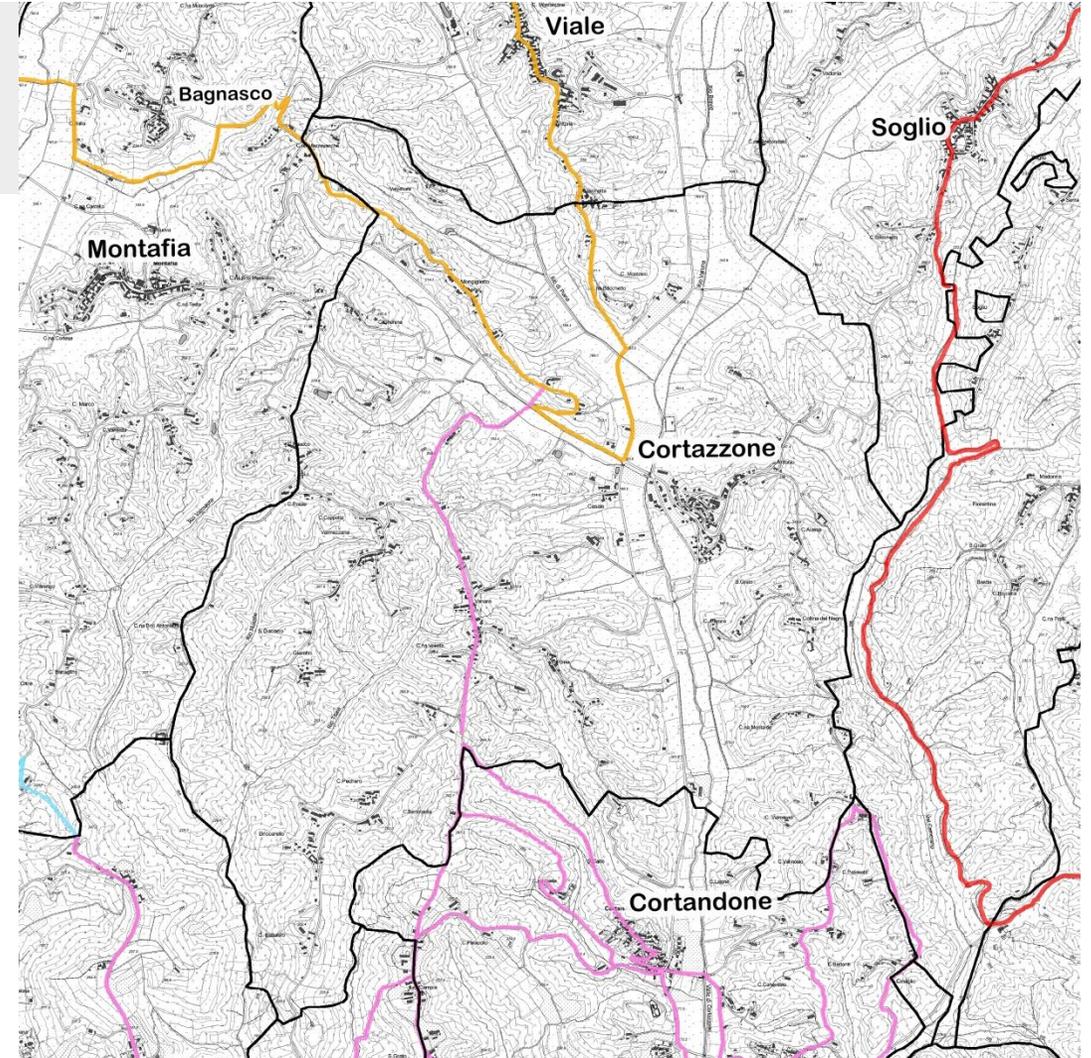


CORTAZZONE



MICROAREA N.7
«Colline sacre»

Percorso outdoor
«Cammino delle colline sacre»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

Il primo insediamento di Cortazzone risale probabilmente all'epoca longobarda. In alcuni documenti del **XII secolo** si fa già riferimento ai *Signori de Cortasone*, feudatari del *Vescovo di Pavia* il quale, alternandosi alla famiglia *Pelletta*, manterrà la sua giurisdizione su Cortazzone fino al **XVIII secolo**, quando il paese passò sotto il dominio sabauda.

Il toponimo, di origine medievale, deriverebbe dalla parola *curtis*, cioè corte, unita al nome personale *Azonis*, cioè Azzone, andando a indicare quindi la *corte della famiglia Azzone*.

Come spesso accade per i borghi in cui il Castello è ancora presente, l'**impianto medievale** del paese è rimasto sostanzialmente intatto. Il borgo si presenta come un insediamento di sommità **strutturato a gradoni**, che si sviluppano ai piedi dell'antica rocca difensiva.

GLI ELEMENTI URBANI

Voltoni	Il centro storico conserva, presso la parrocchiale, un caratteristico loggiato in laterizio , di origine quattrocentesca ; i voltoni sostengono la strada che si snoda sul lato sinistro della parrocchiale.
Struttura a gradoni con ingressi al nucleo originario	Il sistema a gradoni che caratterizza il paese si percepisce già agli ingressi del concentrico. Da quello nord-est , avamposto del borgo, si accede al Castello con un percorso suggestivo attraverso il gradone mediano; quest'ultimo offre slarghi a balconata che si affacciano sulla valle e sulle colline circostanti, ricche di boschi, articolandosi nel sagrato della parrocchiale. L'ingresso sud-ovest immette invece al gradone più basso su cui poggia il concentrico.
Via Roma	È la strada principale, che permette l'accesso al borgo. Attraversa completamente il nucleo storico, attraverso una serie di scalinate.
Sottopasso alla parrocchiale	Di grande interesse architettonico è il sottopasso della Casa Parrocchiale, una particolare porta di accesso al nucleo originario, in direzione nord-ovest, che introduce al gradone mediano.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Pieve romanica di San Secondo

In Località **Mongiglietto** sorge una delle **chiese romaniche** più importanti del territorio regionale. Dichiarata **monumento nazionale**, è stata inclusa nel cosiddetto *Triangolo d'oro del Romanico astigiano*, insieme alla pieve di San Lorenzo di Montiglio e a quella dei Santi Nazario e Celso di Montechiaro d'Asti. L'edificio, costruito tra l'**XI e il XII secolo** e ad oggi ancora perfettamente conservato, mostra un unico intervento di rimaneggiamento nella facciata, sopraelevata con un **campaniletto a vela in mattoni nel Seicento**. Il portale di ingresso è sovrastato da un elegante **fregio a conchiglie**, che in passato indicava la pieve come luogo di accoglienza dei pellegrini. La parete sud dell'edificio e l'area delle absidi mostrano all'esterno una **ricchissima decorazione scultorea**, dove si riconoscono eleganti motivi a intrecci e a cubetti, mensoline, archetti e bassorilievi zoomorfi e antropomorfi. La stessa varietà si ritrova anche all'interno, sui **capitelli scolpiti**, dove compare un animato **bestiario medievale**: volatili, sirene, pesci, felini, asini e cavalli, accanto a motivi geometrici e vegetali.

Sulla volta del **catino absidale** è infine conservato un affresco risalente al **XIV secolo** in cui sono rappresentati il Salvatore affiancato da San Girolamo, con il leone, e San Secondo, titolare della chiesa, con la spada in mano.

Fruibile la domenica da Marzo a Novembre. Su richiesta, anche negli altri giorni dell'anno.

Castello

Si tratta di un imponente complesso fortificato, eretto nel **X secolo** e ampliatosi tra il **XV e il XVII secolo**.

Della primitiva fortezza non rimangono tracce; restano, invece, segni evidenti della ricostruzione che seguì alla parziale distruzione avvenuta nel **XIV secolo**, durante le lotte di successione tra i Marchesi del Monferrato, i Visconti e i Savoia. Finestre a sesto acuto affiorano in diversi punti della muratura, così come cornici ornate da mensoline, decorazioni a denti di sega e merlature a coda di rondine. Risale alla stessa epoca anche la torre quadrata, danneggiata in parte durante la guerra franco-spagnola di inizio Settecento.

L'ultima significativa campagna di recupero e decorazione del complesso fu intrapresa intorno alla metà del **XVIII secolo**.

Chiesa di San Secondo con Palazzo della Canonica

La chiesa parrocchiale, di **impianto quattrocentesco**, ha subito pesanti rimaneggiamenti all'inizio del **Novecento**, come dimostrano la facciata e il campanile, completamente ricostruiti.

Presso la chiesa, in Via Roma, sorge il **Palazzo della Canonica**, un importante edificio storico, sede dell'antica **Biblioteca Parrocchiale**.

La chiesa è fruibile durante le funzioni.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

*Palazzo dei forni
pubblici*

Si tratta di un importante **edificio storico**, di **fondazione medievale**.

*Palazzo dell' Ordine
Mauriziano*

Nel centro storico è ancora visibile questo elegante **palazzo signorile** , risalente al **XVIII secolo**.

*Isolato pericastrense
con Municipio*

Si tratta di un interessante complesso di edifici, uno dei quali ospita il **Municipio**, risalenti al **Seicento** che, in passato, erano sede dell'attività amministrativa del borgo.

Cascina San Rocco

Nel concentrico, in Via del Castello, si è conservato questo caratteristico **cascinale storico**, risalente al **XVII secolo**.

LE FRAZIONI

Località San Rocco

La Frazione ospita la **confraternita di San Rocco**; di origine seicentesca, fu rinnovata nel **1719**.

Fruibile durante le funzioni.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Percorsi panoramici di crinale

I sentieri attraversano aree boschive e noccioleti.

Strade panoramiche verso Montafia e Soglio

Le due strade sono caratterizzate da alto valore paesaggistico .

BIBLIOGRAFIA

- S. CAPUSSO, Storia e valorizzazione del paesaggio agrario astigiano: il comune di Cortazzone, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2004-2005
- P. COGGIOLA, La Chiesa di S. Secondo a Cortazzone d'Asti: indagine storica, dalle origini agli ultimi restauri, in Bollettino della Società piemontese di archeologia e belle arti, 45, 1993, pp. 111-122
- Cortazzone, in T. VALENTE, M.S. INZERRA BRACCO, Castelli e "ville-forti" nella Provincia di Asti a nord della valle del Tanaro, vol. I, Asti 1985
- Cortazzone: S. Secondo, in T. VALENTE, F. ZANCHETTIN, Chiese romaniche nella Provincia di Asti. Frammenti di storia da salvare, Cinaglio 1982
- L. DE STEFANO, L. VERGANO, San Secondo di Cortazzone, in Chiese romaniche nella provincia di Asti, Asti 1960
- E. EYDOUX, Dalla "curtis" di Azo al villaggio di Cortazzone, in Rivista di storia arte e archeologia per le province di Alessandria e Asti, CVIII, 1999, pp. 31-46
- G. GANDOLFO FEX (a cura di), Guida alla visita di San Secondo in Cortazzone. Chiesa romanica (XI secolo). Monumento nazionale, Asti 1995
- G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani, Torino 1997, p.232
- Il Piemonte paese per paese, vol. III, Firenze 1994, p.48-49
- P. LEONARDI, Scultura di tradizione preistorica nella chiesa romanica di S. Secondo a Cortazzone (Piemonte, Italia), in M. G. MARZI COSTAGLI, L. TAMAGNO PERNA (a cura di), Studi di antichità in onore di Guglielmo Maetzke, vol. III, Roma 1984, pp. 635-637.
- E. MELLA, San Secondo a Cortazzone d' Asti (sec. XI), in Atti della Società di archeologia e belle arti per la provincia di Torino, 1, 1875, pp. 381-385
- P. POGGIO, E. RECLUTA, Esperienze e problemi di conservazione delle chiese di Cortazzone e Montechiaro d'Asti nel patrimonio del romanico in area astigiana: approfondimenti sull'arenaria, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 1999-2000
- N. VANARA, Ricerche storico-giuridiche sul feudo e sul comune di Cortazzone, Tesi di laurea, Università di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, a.a. 1968-1969
- E.M. ZINI, San Secondo di Cortazzone e le chiese romaniche delle campagne astigiane : proposta di metodo per un'azione di monitoraggio, Tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2003-2004